

*Domenica, 12 giugno 2011*

## **“Nel Suo nome”**

Giovanni 20:30-31- **“Ora Gesù fece in presenza dei suoi discepoli molti altri segni miracolosi, che non sono scritti in questo libro; ma questi sono stati scritti affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché credendo, abbiate vita nel Suo nome.”** Così termina in un certo senso il vangelo di Giovanni. Giovanni dice che ci sono tante altre cose che Gesù ha fatto, ma quello che abbiamo voluto ricordare, è per far in modo che si creda che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché credendo il Lui, abbiate vita nel Suo nome. Quindi innanzitutto vediamo che la nostra fede deve essere rivolta a Gesù come Cristo, che significa unto, Colui che viene per liberare. Questa parola nell'Antico Testamento la troviamo più come Messia, ma ha lo stesso significato, è qualcuno che è stato scelto da Dio per una missione di salvezza, di liberazione. Quindi quando io credo che Gesù è il Cristo, significa che sto credendo che Lui è venuto per liberare me, che la sua missione è stata quella di essere stato mandato dal Padre per liberare me, la mia vita. Liberarmi da cosa? La Bibbia ci parla di un'infinità di cose che Gesù è venuto a fare. E' venuto a liberarci dal peccato, dal potere delle tenebre, dal giudizio, dalla prova, dalla schiavitù, dal pericolo, ci sono tante cose che la Bibbia ci dice per cui Gesù è venuto. Quindi la sua morte sulla croce, la sua venuta sulla terra, la sua resurrezione, sono state per liberarci da tutte queste cose, quindi dal potere del peccato, ecco perchè, noi non siamo più schiavi del peccato, ma quando ci sembra di essere ancora legati, non è vero, in realtà dobbiamo reagire e a cominciare a vivere proclamando la nostra libertà. Il diavolo non ha più potere su di noi, perchè noi siamo liberi, non siamo legati più a lui, né al mondo, ma solo a Gesù. Quindi in realtà noi siamo liberi. Chi crede in Gesù passa dalla morte alla vita, non passa il giudizio. Gesù è morto anche per liberarci dalla prova, dalla schiavitù, dal pericolo. Ad esempio quando Daniele si è trovato nella fossa dei leoni con i suoi amici, Dio li ha liberati, quindi anche dal pericolo fisico abbiamo questa liberazione. Il Salmo 68 dice: **“Il Signore, è un Dio che libera.”** Quindi la missione di Cristo era di venire a liberarci, e tutti gli attacchi se noi notiamo, nel cristianesimo, sono sempre contro la persona di Gesù, nessuno in fondo dice grandi cose su Dio come Padre, lo Spirito Santo di solito non viene mai nominato, ma sempre su Gesù. In 1° Giovanni 5:4-5- **“Tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria**

**che ha vinto il mondo: la nostra fede. Chi è che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio?”** Quindi se tu credi che Gesù è il Figlio di Dio, tu hai già vinto il mondo, la tua fede, il tuo credere in Gesù come Figlio di Dio, come Cristo, è quello che ti fa vincere sul mondo. Quindi quando si parla di Gesù come Figlio di Dio, si vuole intendere proprio Gesù nella sua completa divinità, che sulla terra è stato uomo, ma è completamente divino, perchè Gesù è Dio al 100%. Quindi chi crede che Gesù è il Cristo, quindi che è venuto per liberarci e che è il Figlio di Dio, allora vince il mondo, questo tipo di fede vince il mondo e per mondo si intende tutte le cose negative. Gesù quindi è l'unto mandato da Dio per questa missione di salvezza e questa salvezza copre ogni area della nostra vita, essere salvati non significa solo avere la vita eterna, ma la salvezza è per ogni area della nostra vita. Difatti il brano di Giovanni 20 che abbiamo letto, dice: “Affinchè credendo, abbiate vita nel suo nome.” Quindi c'è questa fede nel Figlio di Dio, che è la stessa cosa di: “vita nel suo nome”, cioè se io ho fede nel Figlio di Dio, allora ho vita nel suo nome. Questo è interessante perchè non dice: “Abbiate vita in Gesù”, ma dice: “nel suo nome.” Questo ci fa capire che il nome di Gesù ha qualcosa di particolare, difatti il nome nella Bibbia è qualcosa di molto importante, il nome che viene dato ad una persona, è parte integrante della persona, sarebbe come la sua identità. Per noi non è tanto così, ma all'epoca della Bibbia si dava un nome perchè aveva un significato, quindi era strettamente collegato alla persona che aveva quel nome, era come dire la sua identità. Quindi il nome di Dio, significa Dio stesso, quando noi diciamo il nome di Dio, diciamo Dio nelle sue caratteristiche. Dio si rivela infatti nella Bibbia tramite i Suoi nomi, cioè fa conoscere all'uomo i suoi nomi. Il nome Dio in realtà raggruppa tante caratteristiche di Dio. Se noi pensiamo chi è Dio, questo è un mistero, non sappiamo rispondere, l'identità di Dio, è un mistero, ma allo stesso tempo, Dio ha voluto rivelarsi all'uomo attraverso i suoi nomi, rivelando la sua identità, su chi Lui è. Per questo se vuoi conoscere Dio, devi conoscere la Sua Parola, perchè nella Sua Parola Lui si rivela per quello che è. Se vi ricordate qualche domenica fa, abbiamo parlato della Parola di Dio come “logos” e “rhema”. Logos la Parola scritta e “Rhema”, quando diventa viva nella mia vita, quando io sperimento questa parola. Questo è un po' quello che è successo già nella persone della Bibbia, ed è quello che deve succedere nelle nostre vite. Leggere la Parola, capire chi è Dio e sperimentare per esperienza che Dio è veramente come è scritto. Così Dio vuole che facciamo esperienza di chi Lui è, ma dobbiamo conoscere anche chi è questo Dio, nella Sua Parola.

Quando diciamo “nel nome di Gesù”, stiamo dicendo tutto quello che Gesù è, nella potenza totale di quello che Gesù è, quindi quando nominiamo il nome di Gesù, stiamo parlando di tutto quello che Gesù è, di tutto quello che Gesù può fare, di tutta la potenza che c'è in Gesù, quindi “nel nome di Gesù”, noi stiamo dicendo “nella potenza di Gesù”. Signore guariscimi “nel nome di Gesù”, Signore guariscimi “nella potenza di Gesù”. La risurrezione di Gesù, è la dimostrazione della Sua potenza, Lui è risorto dalla morte, quindi questo ci dimostra come la potenza e l'autorità di Gesù sono sulla vita e sulla morte, nessun altro può decidere sulla nostra vita o sulla nostra morte. Quindi dice Giovanni, che Lui è l'unico che può darci la vita, se noi crediamo in Gesù, allora abbiamo vita. Quando preghiamo, dovremmo pregare il Padre Nostro non in senso schematico, ma nel suo contenuto, e quando noi leggiamo questa preghiera vediamo che dice: “Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome.” Quindi viene di nuovo fuori questo nome. Quindi Dio si è rivelato nella storia biblica alle persone, attraverso i suoi nomi e questo lo vuole fare anche nelle nostre vite, vuole rivelarsi nelle nostre vite attraverso tutti i suoi nomi. In Genesi 22:13-14- **“Abramo alzò gli occhi, guardò, ed ecco dietro a sé un montone, impigliato per le corna in un cespuglio. Abramo andò, prese il montone e l'offerse in olocausto invece di suo figlio. Abramo chiamò quel luogo “Iavè-Irè.” Per questo si dice oggi: “Al monte del Signore sarà provveduto.”** Abramo conosce un nome di Dio: “Iavè-Irè” cioè Colui che provvede, lui era già pronto per sacrificare suo figlio, e qui vediamo la massima prova dell'ubbidienza. Dio ci chiederà nella nostra vita delle rinunce, e saranno rinunce difficili, ma Dio mette alla prova la nostra ubbidienza. Lui non aveva intenzione di far uccidere Isacco, ma voleva vedere fino a che punto Abramo era davvero ubbidiente, fino a che punto avrebbe rinunciato alla persona più importante per amore di Dio. Difatti alla fine quando Dio vede che lui stava veramente facendo l'offerta, Abramo si gira e vede l'animale, che Dio aveva già preparato per il sacrificio. Quindi Lui ti chiederà una rinuncia, ma come per Abramo, nel frattempo Lui ha già provveduto per te, per darti quello che ti sembra di perdere rinunciando a questo. Così vediamo che questo è uno dei nomi di Dio: “Colui che provvede”, quindi provvederà sotto ogni aspetto, che sia materiale, che sia fisico o spirituale, Dio ha già provveduto. In Filippesi 4:19- **“Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno, seconda la ricchezza della sua gloria, in Cristo Gesù.”** Quindi quando noi preghiamo: “Sia santificato il tuo nome”, quando ci troviamo in situazioni di questo tipo, noi conosciamo che questo è un nome di Dio.

In Esodo 15-26- **“Se tu ascolti attentamente la voce del Signore che è il tuo Dio, e fai ciò che è giusto agli occhi suoi, porgi orecchio ai suoi comandamenti e osservi tutte le sue leggi, io non ti infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitte agli Egiziani, perchè io sono il Signore colui che ti guarisce.”** Ecco un'altra esperienza, il popolo è malato, ha bisogno, di essere guarito e Dio si rivela in questa esperienza come **“l'Iddio, Colui che ti guarisce.”** Quando ci troviamo in una situazione in cui abbiamo bisogno di una guarigione fisica o spirituale, possiamo dire: **“Dio, io leggo che tu sei Colui che mi guarisce, tu ti sei rivelato al popolo d'Israele, come Colui che guarisce. Io adesso voglio fare esperienza di questo tuo nome.”** Questo è il modo in cui Dio comincia ad operare, quando noi conosciamo la Sua Parola, chiediamo a Dio di fare esperienza di questo, che Lui faccia questo anche nella nostra vita, che si riveli nella nostra vita attraverso i Suoi nomi. In Esodo 17:15- **“Allora Mosè costruì un altare che chiamò “il Signore è la mia bandiera.”** Dio si rivela come **“bandiera”**, un po' come noi quando usiamo le bandiere che hanno un significato nei loro colori e nei loro simboli, stiamo anche proclamando la Parola in questo senso: **“Il Signore è la mia bandiera.”** Quindi qualcosa che mi copre, che mi identifica. Quello che Gesù ha fatto sulla croce, è qualcosa di completo, una protezione, una salvezza completa, il suo sangue ci protegge anche dal nemico. Quindi quando noi diciamo: **“Tu sei la mia bandiera o rivelati nella mia esperienza come mia bandiera”**, gli stiamo chiedendo di essere la nostra protezione, di coprirci. Quindi vediamo che nel percorso che Israele ha fatto, Dio ogni volta si è rivelato in un modo nuovo, non finiamo mai di conoscere Dio, Lui si rivela sempre in un modo nuovo. In Giosuè 5:13-15- **“Mentre Giosuè era presso Gerico, egli alzò gli occhi, guardò, ed ecco un uomo in piedi che gli stava davanti, tenendo in mano la spada sguainata. Giosuè andò verso di lui e gli disse: “Sei tu dei nostri, o dei nostri nemici?” E quello rispose: “No, io sono il capo dell'esercito del Signore; arrivo adesso.” Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: “Che cosa vuol dire il mio Signore al suo servo?” Il capo dell'esercito del Signore disse a Giosuè: “Togliti i calzari dai piedi; perchè il luogo dove stai è santo.” E Giosuè fece così.”** Qua Dio si presenta a Giosuè e gli dice: **“Io sono il capo degli eserciti.”** Quindi Lui è a capo del nostro esercito, Lui per primo combatte le nostre battaglie. Quando siamo nella battaglia spirituale, noi vogliamo conoscere Dio come **“l'Eterno degli eserciti, il capo degli eserciti.”** La cosa interessante è che Giosuè capisce che l'Eterno degli eserciti è Dio, quindi cade con la faccia per terra e dice:

“Che cosa vuoi dirmi” e Dio gli risponde: “Togliti i calzari, perchè il luogo dove stai è santo.” Lui, come Eterno degli eserciti, in quella circostanza ci potremmo aspettarci tutt'altre parole, e invece Lui dice: “Togliti i calzari, perchè il luogo dove stai è santo.” Parla di santità. Questo ci indica che nella nostra battaglia spirituale, Dio vuole rivelarsi nelle nostre vite come “l'Eterno degli eserciti”, quindi quello che vince sempre, ma solo quando noi veramente cerchiamo la santità, quando ci rendiamo veramente conto che siamo davanti a un Dio Santo. Ad esempio anche a Davide è successo qualcosa del genere, quando si trova davanti al gigante filisteo, che era enorme e tutti avevano paura di battersi con lui e Davide sente tutta questa storia di questo Filisteo e dice: “Vado io”. Possiamo leggere in Samuele 17:37, che dice: **“Il Signore che mi liberò dalla zampa del leone e dalla zampa dell'orso, mi libererà anche dalla mano di questo Filisteo.”** Quindi alla fine re Saul, gli permette di andare. Davide va davanti a questo Filisteo e al versetto 41, vediamo cosa il Filisteo dice a Davide: **“Intanto avanzava anche il Filisteo, avvicinandosi sempre di più a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. Quando il Filisteo vide Davide, lo dispreggiò, perchè egli non era che un ragazzo, biondo e di bell'aspetto. Il Filisteo disse a Davide: “Sono forse un cane, che tu vieni contro di me con il bastone?” E maledisse Davide in nome dei suoi dèi: poi il Filisteo disse a Davide: “Vieni qua, e darò la tua carne in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie dei campi.” Allora Davide rispose al Filisteo: “Tu vieni verso di me con la spada, con la lancia e il giavellotto; ma io vengo verso di te nel nome del Signore degli eserciti, del Dio delle schiere d'Israele che tu hai insultate. Oggi il Signore ti darà nelle mie mani e io ti abatterò; ti taglierò la testa, e darò oggi stesso i cadaveri dell'esercito dei Filistei in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra; così tutta la terra riconoscerà che c'è un Dio in Israele.”** Quindi questo bambinetto, era l'ultimo, dispreggiato, non aveva nessuna qualità come combattente, eppure lui di fronte a questo gigante, si fa avanti, rischiando anche la sua vita, dicendo: “Io vengo verso di te, nel nome dell'Eterno degli eserciti.” Anzi comincia anche a profetizzare, dicendo: “Oggi io ti taglierò la testa e ti darò in pasto alle bestie dei campi.” Così vediamo come deve essere il nostro combattimento nelle guerre spirituali, che non sono semplici, alle volte siamo stanchi, ci sentiamo a terra, ma ricordiamoci di questo, perchè Davide umanamente non ce l'avrebbe mai fatta, sarebbe morto all'istante, ma lui veniva nel nome dell'Eterno degli eserciti e questo è il nome che Dio vuole rivelare anche nella tua esperienza. In Giudici 6:22-24- **“Allora Gedeone vide che**

c'era l'angelo del Signore e disse: **“Misero me, Signore, mio Dio, perchè ho visto l'angelo del Signore faccia a faccia!”** Il Signore gli disse: **“Sta in pace, non temere, non morirai! Allora Gedeone costruì un altare al Signore e lo chiamò Signore-Pace. Esso esiste anche al giorno d'oggi, a Ofra degli Abiezeriti.”** Vediamo che qua il Signore si rivela come Signore-Pace, Dio è pace, uno dei suoi nomi è pace. In ebraico è Shalom. Quindi Dio vuole farsi conoscere come la nostra pace, quando ci troviamo nelle prove, nelle difficoltà, quando stiamo passando dei momenti in cui abbiamo tutto meno che la pace, questo è il momento in cui possiamo dire: **“Signore, voglio conoscerti con questo tuo nome.”**

Difatti Gesù ha detto: **“Vi lascio la pace, vi do la mia pace, io non vi do come il mondo da, il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti.”** Lui vuole essere la nostra pace. In Geremia 23:5-6- **“Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, in cui io farò sorgere a Davide un germoglio giusto, il quale regnerà da re e prospererà; eserciterà il diritto e la giustizia nel paese. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele starà sicuro nella sua dimora; questo sarà il nome con il quale sarà chiamato: Signore-nostra-justizia.”** Un altro nome di Dio: Signore-nostra-justizia. Noi possiamo chiedere a Dio di rivelarsi con questo nome, quando riceviamo delle accuse, che possono essere dalle persone, oppure anche dalle accuse che arrivano nella nostra mente da parte del diavolo, ma Dio vuole rivelarsi come nostra justizia, perchè noi non siamo salvati o perdonati perchè ci comportiamo bene, ma siamo salvati e perdonati perchè confessiamo il nostro peccato e chiediamo perdono a Dio, quindi non per la nostra justizia che non c'è e che non potrebbe mai essere raggiunta, ma perchè Dio è la nostra justizia, Lui dice: **“Ti giustifico, ti perdono.”**

Quindi noi non possiamo compiere degli sforzi per arrivare a questa justizia, l'unica cosa che possiamo fare è confessare i nostri sbagli e fidarci di Dio che ci perdona. Lui è la nostra justizia e quando riceviamo delle accuse, andiamo a Dio e diciamo: **“Tu sei la mia justizia, fatti conoscere nella mia vita come mia justizia.”** Ezechiele 48:35- **“Il perimetro sarà di diciottomila cubiti. Da quel giorno, il nome della città sarà: il Signore è la.”** Quindi qua Dio promette che la sua gloria torna in mezzo al popolo. Il Signore è la, la presenza di Dio è in noi. Quando la gloria di Dio è presente, c'è un frutto, c'è qualcosa che si vede, vediamo nel capitolo 44:23- **“Insegneranno al mio popolo a distinguere fra il sacro e il profano, e gli faranno conoscere la differenza tra ciò che è impuro e ciò che è puro.”** Quindi quando Dio è presente nella nostra vita, noi siamo in grado di discernere quello che è puro e quello che

è impuro, quello che è da Dio e quello che non lo è, quello che è la carne e quello che è lo Spirito. Come tra di noi vediamo subito chi ha Gesù nella sua vita, perchè il frutto della presenza di Dio, è anche questo: discernere il buono dal cattivo, il giusto dal non giusto, da quello che è spirito e quello che è carne. Cioè riconosciamo la differenza, quando Dio è presente nella nostra vita, è qualcosa che si vede, perchè comincia ad esserci una differenza. Quindi anche in questo, Dio vuole rivelarsi come il Signore che è presente, che c'è nella nostra vita e quindi si nota. Poi c'è il Salmo 23:1- **“Il Signore è il mio pastore, niente mi manca.”** Dio è il mio pastore. Lui ha cura di noi come un pastore. Difatti sempre in Ezechiele 34, il Signore si presenta come pastore e dice: **“Infatti così dice Dio il Signore: “Eccomi! Io stesso mi prenderò cura delle mie pecore e andrò in cerca di loro. Come un pastore va in cerca del suo gregge il giorno che si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io andrò in cerca delle mie pecore e le ricondurrò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un giorno di nuvole e di tenebre; le farò uscire dai popoli, le radunerò dai diversi paesi e le condurrò sul loro suolo: le pascerò sui monti d'Israele, lungo i ruscelli e in tutti i luoghi abitati dal paese.”** Qui Dio si presenta come pastore, quando ci sentiamo quasi abbandonati, allora abbiamo bisogno di conoscere Dio sotto questo aspetto, sotto questo nome come: il Signore mio pastore, cioè Colui che ha cura di me, anche quando gli altri non ce l'hanno, Lui ha cura di me e promette che niente mi manca e che mi porterà nei pascoli più verdi dove l'acqua è buona, dove niente mi può mancare. Lui vuole darci il Suo riposo, non ci abbandona e vuole avere cura di noi. Infine in Genesi 17 e 14, Dio si rivela come: l'Iddio Altissimo Onnipotente, cioè che è al di sopra di tutti e di tutto, Lui ha tutto sotto il Suo controllo. Quindi quando ci sembra che le nostre situazioni sono in mano quasi dagli uomini, ricordiamoci che noi siamo figli del Dio Onnipotente e Altissimo, è Lui che ha il controllo di tutto, quindi chiediamogli di rivelarsi così, come Colui che ha il controllo di ogni cosa, Colui che è al di sopra di tutto e di tutti. Così quando preghiamo: “Sia santificato il tuo nome”, chiediamo a Dio di rivelarsi nella nostre vita per le nostre situazioni in base a tutti questi nomi, perchè Lui ha tanti nomi e io credo che non siano neanche tutti. Cominciamo a pregare in questo modo, a chiedere a Dio di rivelarsi nelle nostre vite in un modo nuovo, perchè veramente tante volte si rischia di adagiarsi, perchè conosciamo Dio, conosciamo la Sua Parola, e continuiamo ad andare avanti in quello che già conosciamo, ma è un po' come dicevamo l'altra volta: “Allarga i miei confini, anche in questo fatti conoscere con un nome nuovo, non

perchè voglio qualcosa da te, ma perchè voglio conoscerti per quello che tu sei veramente e voglio che tu lo sia nella mia vita.”

Ewa Princi